

Arciconfraternita S.M. Assunta Genova Pra'

RESTAURO DELL'ORATORIO



La Confraternita di S.M. Assunta di Pra' Palmaro appare nella storia con un atto notarile del 17 agosto 1390 come compagnia di disciplinanti. Il più antico documento in possesso della Confraternita, un lascito testamentario, risale al 3 dicembre 1581. L'edificazione dell'Oratorio nella sua attuale posizione, certificata da una lapide posta all'esterno dell'edificio, reca la data del 1657.

La Confraternita, ben radicata sul territorio, mantiene vive le tradizioni e i valori morali assunti come basi delle proprie attività di carattere religioso, sociale, educativo; ma soprattutto è dedicata alla conservazione e promozione, anche verso la cittadinanza, del proprio patrimonio culturale e artistico, da tramandare alle future generazioni. Per questo la Confraternità è un'entità viva e attiva, frequentata da molti giovani.

Il coro ligneo settecentesco, recentemente restaurato, costituisce il fulcro della vita confraternale; alle 7:45 di ogni domenica, prima della S.Messa delle 8:30, viene recitato il Divino Ufficio in latino. Si tratta di una pratica antichissima che qui a Pra' i Confratelli e Consorelle con fede, devozione e orgoglio continuano a recitare in latino a suffragio dei defunti, così come hanno fatto nei secoli i nostri predecessori.



Arciconfraternita S.M. Assunta Genova Pra'

RESTAURO DELL'ORATORIO

In ottobre 2020, sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza ai Beni Culturali, è stato avviato il restauro dell'Oratorio, necessario per le condizioni di importante degrado delle superfici interne, causate in particolare dall'umidità ascendente e discendente.



Una delle principali cause del degrado delle pareti interne è da ricercare nell'umidità presente nella parete nord, dove insistono i colombari dell'attiguo cimitero.



I lavori sono iniziati all'esterno della parete nord per eliminare le infiltrazioni di umidità che vanno a interessare le superfici della parete interna; i lavori fatti hanno riguardato:

La rimozione del vecchio intonaco esterno del muro nord dell'Oratorio, eseguito con malta in prevalenza cementizia, e il rifacimento con intonaco a calce che consente una migliore traspirabilità del muro.

Il rifacimento del tetto dei colombari del cimitero, comprensivo delle opere di lattoneria per la posa delle risolve di piombo inserite sulle parti curve dello spessore murario delle bucaure mistilinee che caratterizzano il muro nord dell'Oratorio.

La verifica del sottotetto per accertare le condizioni della volta a botte dell'Oratorio; questa operazione è stata eseguita sollevando circa un metro quadrato del tetto esistente, sfruttando i ponteggi installati per i lavori esterni del muro nord.

La persistenza di infiltrazioni d'acqua dall'alto e dell'umidità di risalita sono la causa principale del cattivo stato di conservazione degli stucchi parietali, soprattutto quelli della parete nord.



Negli anni settanta del secolo scorso, tre pareti e il soffitto sono state completamente ridipinte con una spessa mano di pittura di colore intenso, irrispettoso dell'equilibrio cromatico settecentesco.

La pesante ridipintura, oltre al danno estetico, ha amplificato i danni provocati dall'umidità all'interno della muratura impedendo la traspirazione dei materiali costitutivi.

Già all'epoca gli stucchi parietali presentavano un degrado avanzato con molte parti di modellato mancanti, non ricostruite e solo parzialmente mimetizzate dalla tinteggiatura. Negli anni a seguire sono state effettuate ulteriori riprese parziali della tinteggiatura, soprattutto sulla parete nord maggiormente soggetta a infiltrazioni e umidità. Nel tentativo di contenere l'umidità di risalita sono state effettuate anche consistenti riprese di intonaco con malta cementizia.

Arciconfraternita S.M. Assunta Genova Pra'

RESTAURO DELL'ORATORIO**Il restauro come intervento di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico di un bene della comunità di Pra' e Palmaro.**

Il restauro dell'Oratorio si prefigge due finalità: bloccare l'umidità filtrante dall'esterno fino alle pareti interne, causa dei danni agli stucchi e alle tinte dell'intonaco; recuperare la policromia originale delle pareti interne, rimuovendo i materiali incongrui aggiunti nel corso di interventi negli anni passati, ricostituendo, per quanto possibile, i materiali e i colori originali.

Nelle fasi iniziali del restauro si è potuto constatare l'occultamento totale della pellicola pittorica originale, evidenti stuccature e rappezzi diffusi realizzati con cemento e altri materiali incongrui, lacune significative di modellato, con mancanze totali o erosioni profonde.

Le zone aggredite dall'umidità presentano, inoltre:

Esfoliazioni della tinteggiatura.

Abbondanti efflorescenze saline superficiali.

Sub-efflorescenze con cristallizzazione dei sali tra il modellato e la pellicola pittorica.

Porzioni di modellato instabili tenute insieme solo dal film plastico della ridipintura.

Difetti di coesione dell'intonaco.

Mancanza di adesione tra i vari strati di intonaco e il supporto.

Lacune più o meno diffuse della pellicola pittorica originale.



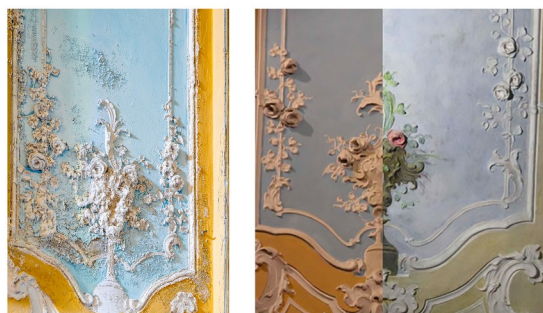
L'intervento di restauro si sviluppa nelle seguenti fasi:

Restauro delle parti interne, recuperando le colorazioni originali, con tinteggiature a base di calce, e con l'eliminazione preventiva della grande quantità di sali presenti.

Restauro degli stucchi dell'altare in muratura e delle relative dorature.

Intervento pittorico nell'intradosso della volta, con operazioni di pulitura dell'affresco centrale.

Interventi nella zona del sottotetto per verificare ed eventualmente consolidare dall'estradosso le fessurazioni presenti nelle due zone distali della volta a botte.





Maggior Sostenitore:



con il patrocinio di:



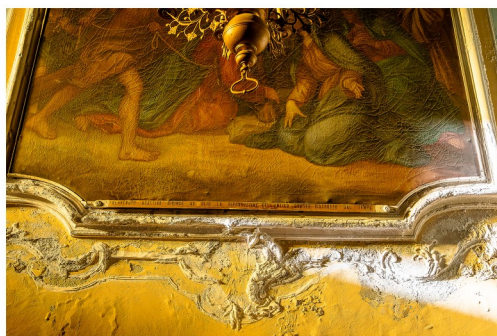
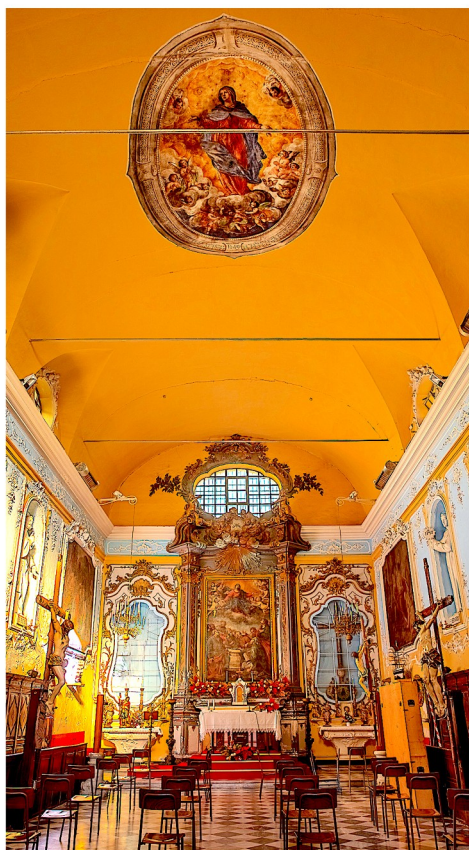
Comune di Genova



Municipio VII Ponente

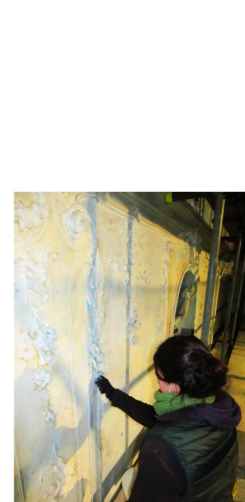
Arciconfraternita S.M. Assunta Genova Pra'

RESTAURO DELL'ORATORIO



Il restauro dell'Oratorio è stato avviato grazie all'aiuto della Compagnia di San Paolo, che con il contributo di 100.000 euro (su un importo di spesa complessivo di euro 284.000) ha fornito un impulso significativo all'opera. Per poter essere completato, l'intervento di restauro necessita ancora di molte risorse.

La Confraternita confida nel sostegno di tutta la cittadinanza per portare a termine questo importante restauro, e mantenere viva questa realtà che è essenza della cultura e tradizioni della comunità di Pra' e Palmaro.





Maggior Sostenitore:

Fondazione
Compagnia
di San Paolo



con il patrocinio di:

Comune di Genova Municipio VII Ponente

Arciconfraternita S.M. Assunta Genova Pra'

RESTAURO DELL'ORATORIO

Il restauro come intervento di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico di un bene della comunità di Pra' e Palmaro

Prima dell'asportazione della ridipintura vinilica non era possibile valutare correttamente la consistenza e la qualità del materiale costitutivo degli stucchi. Così come non era possibile identificare tutte le riprese di modellato nella qualità e quantità della policromia originale ancora presente. A ponteggi montati è stato possibile effettuare la ricognizione dettagliata dell'opera con mappatura del degrado ed esecuzione di saggi stratigrafici, analisi e test preliminari di applicazione dei materiali di restauro.



Rimozione della ridipintura vinilica dalle tre pareti con ammorbidenti a base di solventi e azione meccanica con bisturi e spatole e pulitura superficiale con acqua e tensioattivo per rimuovere i depositi di sporco sedimentato negli anni dalla decorazione risparmiata dalla ritinteggiatura generale.



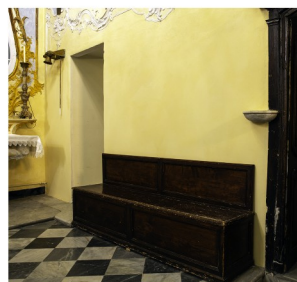
Alcune delle operazioni eseguite per ristabilire l'adesione tra i vari strati di intonaco e il supporto con malta da iniezione premiscelata a base di calce idraulica naturale (foto di sinistra), e la coesione localizzata dell'intonaco mediante applicazione di consolidante inorganico di nano calci, laddove riscontrato tale degrado (foto di destra).



Ricostituzione del modellato mancante e reintegrazione pittorica mediante riduzione dell'interferenza visiva e discontinuità cromatica della pellicola pittorica originale e velatura di stuccature e abrasioni della tinteggiatura dei fondi e dei modellati monocromi con pittura a calce Verona e Tiepolo opaco applicate a pennello in più mani diluite in corrispondenza delle abrasioni fino ad uniformarle con la tinteggiatura circostante originale.



In corrispondenza dell'accesso alla sacrestia e sulla parete opposta erano presenti, a partire da terra per due metri d'altezza, due grandi pezze cementizie di sei e otto metri quadri ciascuna. Qui l'intonaco era stato rifatto nel tentativo di risolvere gli annosi problemi di umidità di risalita. Sotto la spessa camicia di cemento non c'era più l'intonaco antico, spicconato fino al vivo della muratura. Quindi si è proceduto con la demolizione fino alla muratura dell'intonaco cementizio presente, a un trattamento antisale, e ricostruzione con intonaco deumidificante a base di calce idraulica naturale per il risanamento delle murature umide, applicato manualmente in due mani, e rasatura di finitura con calcina liscia e successiva tinteggiatura del fondo giallo con pittura a calce Verona applicata a pennello in due mani successive.



Arciconfraternita S.M. Assunta Genova Pra'

RESTAURO DELL'ORATORIO

Il restauro come intervento di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico di un bene della comunità di Pra' e Palmaro

Il restauro è iniziato con la mappatura del degrado e l'analisi degli strati del rivestimento superficiale, eseguendo saggi stratigrafici per individuare i tipi di materiali presenti nelle murature.

L'operazione ha riportato alla luce gli strati e la cromia originali settecenteschi costituenti le basi per impostare il restauro, insieme ad analisi e test preliminari di applicazione dei materiali che s'intendevano utilizzare nel restauro. Le tre pareti presentavano stuccature e rappezzi diffusi eseguiti con materiali inadeguati, tipo il cemento, mancanze di modellato, totali o con profonde erosioni, esfoliazioni delle pellicole pittoriche di superficie, abbondanti efflorescenze saline superficiali, e sub-efflorescenze con i sali cristallizzati, porzioni di modellato instabili tenute insieme dal film plastico della ridipintura.

Analisi dei materiali costitutivi e identificati dai precedenti restauri mediante mirate "Indagini mineralogiche" e "Indagini diagnostiche delle coloriture".

Esecuzione di saggi per l'identificazione della stratigrafia pittorica e l'individuazione del livello di policromia da recuperare.

Sotto lo spesso strato di tinteggiatura vinilica si ritrovano porzioni o tracce residuali dei colori settecenteschi a calce.

Le cornici e gli stucchi in rilievo erano bianco calce (il cornicione era ridipinto in giallo).

Le specchiature delle pareti laterali erano azzurre chiare (ridipinte di azzurro) e gialle (ridipinte di giallo).



Il fondo della cornice superiore era azzurro blu (ridipinto di azzurro chiaro).



Lo screening delle efflorescenze saline per il riconoscimento qualitativo dei sali presenti, causate da infiltrazioni d'acqua e umidità di risalita, ha evidenziato, sulla superficie del manufatto, formazioni di patine biancastre polverulente e filamentose cristalline di sali solubili identificati come solfati.

L'estrazione dei sali solubili presenti come efflorescenze o subefflorescenze è stata eseguita mediante applicazione di compresse di polpa di carta e acqua demineralizzata, dopodiché i sali sono stati consolidati per conversione applicando a pennello una soluzione di idrossido di bario.

L'azione meccanica dei sali solubili è, inoltre, responsabile della disgregazione della pellicola pittorica, degrado caratterizzato da distacco di granuli o polvere sotto minima sollecitazione meccanica per mancanza di coesione e adesione.

Arciconfraternita S.M. Assunta Genova Pra'

RESTAURO DELL'ORATORIO

Il restauro come intervento di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico di un bene della comunità di Pra' e Palmaro

Nelle nicchie dove sono collocate le sculture del Brilla la stratificazione delle tinteggiature applicate nel tempo sono risultate più complesse. Partendo dallo strato più superficiale si ritrova:

1 - colore azzurro acrilico vinilico del 1977.

2 - colore a tempera rosso (cornice) e blu (fondo e cornicetta interna in rilievo). Questa tinteggiatura, composta da pigmento oltremare artificiale sintetizzato dopo il 1826, risale al 1889 quando, a seguito del posizionamento delle sculture del Brilla, vengono pagate "al pittore Stefano di Voltri per aver pittorato nell'oratorio Lire 10" (corrispondenti a poco più di tre giornate di lavoro), così come si evince dal libro cassa dell'oratorio.

3 - colore a calce bianco (cornice più larga) e grigio-azzurro (fondo), probabilmente settecentesco.

Nella parte più alta dell'aula dell'oratorio, sulla parete della contraffacciata e intorno alle finestre sotto l'azzurro settecentesco si ritrovano tracce di una coloritura a calce rosa, di epoca precedente alla realizzazione dei decori in stucco.



Insieme alla Soprintendenza è stato deciso di ripristinare le coloriture settecentesche: nelle nicchie si recupera il livello n. 3, ossia la coloritura coeva agli stucchi delle pareti laterali, ritrovando la cornice bianca che costituisce lo stacco con la tinta grigio-azzurra di fondo.

Il vaso di fiori, sotto la ridipintura bianca, presentava una simil doratura in lamina molto scura riscontrabile anche sui tre altari della parete est, mentre i fiori erano dipinti in maniera naturalistica. Al di sotto della lamina in simil oro non si riscontrava la presenza di dorature o coloriture più antiche. Ancora con la Soprintendenza è stato valutato di mantenere la simil doratura dei vasi, nonostante il viraggio scuro della doratura metallica, ma coerente matericamente con gli altari maggiore e laterali.





Maggior Sostenitore:

Fondazione
Compagnia
di San Paolo



con il patrocinio di:
Comune di Genova Municipio VII Ponente

Arciconfraternita S.M. Assunta Genova Pra'

RESTAURO DELL'ORATORIO

Il restauro come intervento di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico di un bene della comunità di Pra' e Palmaro



Le nicchie delle sculture del Brilla (fine del XIX sec.) presentavano accumulo di materiali estranei quali polvere, terriccio, intonaco disgregato, depositi animali, ragnatele e le statue erano ricoperte da una patina superficiale di sporco. Per il recupero si è provveduto alla pulitura con spugne sintetiche per la rimozione dei depositi di sporco sedimentato.



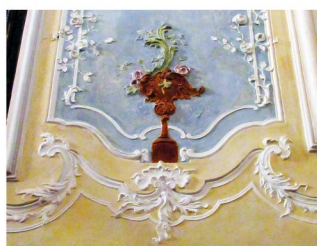
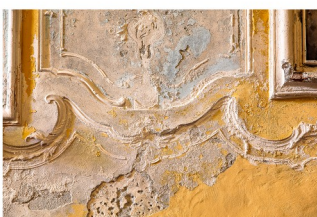
prima



dopo

La spinta dei sali interni, la presenza di fessurazioni e/o lesioni strutturali hanno causato la caduta e perdita di parti consistenti di modellato con messa in luce dell'intonaco più interno o del supporto. Le parti di modellato instabili sono state distaccate, messe in sicurezza, e i vari pezzi catalogati per essere ricollocati a seguito della pulitura e del risanamento degli stucchi. Le parti di modellato distaccate sono state incollate con resina acrilica per i pezzi di piccole dimensioni e con piani di congiunzione perfettamente combacianti, altrimenti con gesso, scagliola e calce idraulica a riempimento dei vuoti di congiunzione. Sono state rimosse le stuccature non idonee per qualità dei materiali o finitura superficiale e dei rappezzati in cemento, dopodiché le fessurazioni e le lacune profonde dell'intonaco sono state ripristinate mediante stuccatura con malta a base di calce idraulica e sabbia e finitura superficiale con grassello di calce e polvere di marmo fine. Le parti più fini del modellato eroso e mancante sono state ricostituite con calce aerea e polvere di marmo fine in modo da realizzare un'integrazione plastica che ha restituito l'unità di lettura delle parti decorative ricostruite. Il modellato di spessore maggiore è stato ricostruito con malta a base di calce idraulica e sabbia, simile all'originale per granulometria e colorazione, previo inserimento di un'armatura di sostegno costituita da perni di fibra di vetro e filo di acciaio inox.

Le parti più complesse del modellato a cartouchè, che si ripetevano simmetricamente, sono state ricostruite mediante restituzione da calco in silicone e controforma.





Maggior Sostenitore:

Fondazione
Compagnia
di San Paolo



con il patrocinio di:

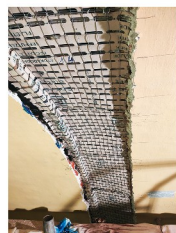
Comune di Genova Municipio VII Ponente

Arciconfraternita S.M. Assunta Genova Pra'

RESTAURO DELL'ORATORIO

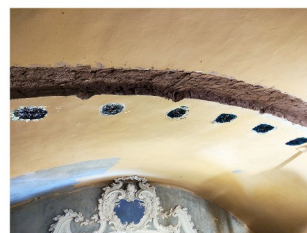
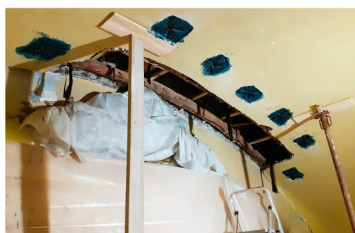
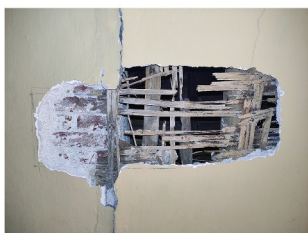
Il restauro come intervento di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico di un bene della comunità di Pra' e Palmaro

La VOLTA

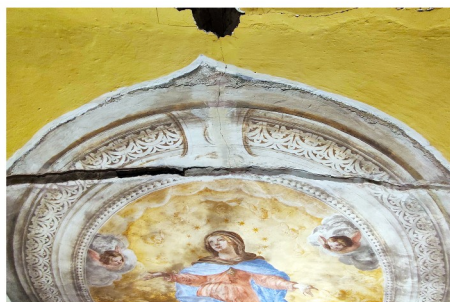


La parte strutturale della volta si presentava in buone condizioni e non denotava situazioni di pericolo. L'osservazione dell'intradosso metteva in luce alcune zone in evidente stato di deformazione e fratturazione. Creando botole di ispezione in punti opportunamente individuati si constatava uno stato di conservazione precario del canniccio, infragilito dall'attacco di tarli e appesantito da depositi di scaglie di ardesia e abbondante polvere.

Si è intervenuti al consolidamento del canniccio per assicurarne la stabilità strutturale, utilizzando opportuni sistemi meccanici di ancoraggio ricorrendo all'impiego di resine e malte.



In seguito al saggio stratigrafico e alle prime operazioni di descialbo della volta per la rimozione dello strato pittorico di colore giallo, considerando che lo strato di pellicola pittorica sottostante di colore azzurro è risultato essere molto decoeso e lacunoso, d'accordo con la Soprintendenza è stato deciso di ritinteggiare la volta campionando il colore originale trovato in stratigrafia: una tonalità di azzurro.



Il dipinto sulla volta dell'immagine della Madonna Assunta presentava fenomeni di polverizzazione, caduta, pitting, macchie scure probabilmente dovute ai fumi di combustione delle candele, patina e lacune soprattutto localizzate lungo la fascia decorativa della cornice.

L'affresco presentava, ben visibili, due fessurazioni trasversali già stuccate ma con materiale non idoneo e in stato di degrado.

L'intervento di restauro ha richiesto per prima la messa in sicurezza della pellicola pittorica e della porzione di volta che interessa il dipinto, la rimozione delle precedenti stuccature ormai decoese e in fase di distacco. Si è proseguito con la ricucitura delle due fessurazioni con opportuni materiali a base di calce, malte e polvere di marmo. Si è passati alla realizzazione del disegno della fascia ornata perimetrale ove mancante, sulla base del modulo ripetitivo e trasferimento mediante tecnica dello spolvero al fine di conferire una lettura omogenea e infine alla reintegrazione pittorica ad acquerello, tempera e pigmenti minerali delle lacune. A eccezione dell'integrazione della cornice e la chiusura delle fessurazioni trasversali, non è stato eseguito alcun altro intervento alla pellicola pittorica del dipinto, con il benestare dei funzionari della Soprintendenza.



Arciconfraternita S.M. Assunta Genova Pra'

RESTAURO DELL'ORATORIO

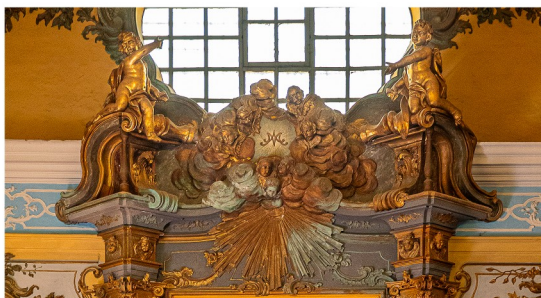
Il restauro come intervento di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico di un bene della comunità di Pra' e Palmaro

Gli ALTARI

L'apparato decorativo in stucco è costituito da elementi con cromia pittorica e da porzioni dorate. Le parti con pellicola pittorica avevano stratificazioni di ridipintura in omogeneità con quanto riscontrato sulle pareti e le zone dorate erano state oggetto di numerosi interventi probabilmente determinati dal degrado subito nel tempo.

L'ispezione propedeutica aveva evidenziato come la doratura originale era stata ricoperta da bronzina o addirittura sostituita dalla bronzina stessa poiché mancante completamente dell'originale (come già rilevato da Luciano Venzano, nel libro "Arciconfraternita Assunta di Pra, Genova 1998", in cui si trova la citazione dei fratelli Parodi di Genova che intervennero sull'apparato decorativo). Insieme ai funzionari della Soprintendenza è stato deciso di pulire e restaurare la doratura originale, mantenere ove non degradata la bronzina e rimuovere le porzioni ormai irrecuperabili ed esteticamente invasive sostituendola con una simulazione a colore.

La superficie era inoltre omogeneamente coperta da depositi superficiali incoerenti (polvere) e presentava alcune zone con efflorescenze saline causa di sollevamento dello strato preparatorio sia delle zone dipinte che dorate.



Gli elementi metallici presenti erano ossidati provocando in alcune zone la frattura dell'intonaco.

Utilizzando strumenti, tecniche e materiali appropriati si è intervenuti con pulitura delle superfici, rimozione delle efflorescenze saline, desalbo delle ridipinture sovrapposte ai dipinti, fissaggio delle parti trovate distaccate e consolidamenti, rimozione della bronzina, ripristini delle stuccature, integrazione cromatica delle parti in stucco e simulazione delle dorature per le parti dove era stata rimossa la bronzina e pulitura delle dorature originali.

Interventi più significativi, dovuti ad avanzato stato di degrado, sono stati necessari per gli altari. Per l'altare di sinistra sono dovute essere ricostruite le due teste dei putti alati, andate completamente distrutte. Sono stati preparati gli stampi in gomma silconica per eseguire calchi dai putti alati dell'altare di destra, ancora presenti e restaurati.

